

# Così Vicini ha definito gli eredi di P. Rossi che affrontano la Svizzera A Lugano: under 21 di lavoratori

## Toro e Juve confermano le squadre del derby



P. Sala irrecuperabile

Il derby passa agli archivi ed i due trainer pensano soltanto alla prossima giornata di campionato. Radica si concentra sul Perugia, squadra ancora imbatibita, Trapattoni punta ad Ascoli dove anche naturalmente per vincere. I due trainer non possono recuperare i giocatori infortunati (Palazzo Sala da una parte, Morini e Furino dall'altra). Dunque Toro e Juve confermati.

Mentre il Torino si preoccupa soltanto di vincere sul Perugia (cosa che durante l'attuale stagione non è riuscita a nessuna squadra), la Juventus-pont derby ha iniziato a fare più di un pensiero all'eventualità di vincere il terzo scudetto consecutivo, il calendario dei bianconeri è infatti molto facilitato in questa fase

finale, mentre la concorrenza si troverà ad affrontare difficoltà assolute. Claudio Sala, con senso realistico, fa il punto della situazione: «Purtroppo ci mancherà ancora una volta il nostro bomber Pulici, però siamo in grado di giocare ancora tutte le carte a disposizione. Basta guardare cosa siamo riusciti a fare al Comunale contro Ascoli, Bologna, Catanzaro ed Atalanta. Il nostro obiettivo è questo: annullare i due punti di vantaggio che denunciavamo dal Perugia».

Scirea, dal suo canto stoggia molta cautela: «Non facciamoci illusioni in quanto lo scudetto si è allontanato un po'. Ora dobbiamo soltanto pensare a battere l'Ascoli. Il resto si vedrà».

**DAL NOSTRO INVIATO**  
LUGANO — Dopo i primi collaudi amichevoli, la nazionale Under 21 di Azeglio Vicini e Sergio Brighenti inizia a Lugano, a pochi chilometri di distanza dal confine italiano, la sua avventura nel campionato europeo. Primo avversario sarà questa sera la Svizzera, squadra tradizionalmente ostica per il nostro calcio. Cosa si chiede agli eredi di Paolo Rossi, Cabriani e Giordano? Una prova che conforti le speranze e le simpatie che hanno

sempre accompagnata questa giovane squadra, destinata per ragioni anagrafiche ad avere una vita sempre troppo breve. Il compito di Azeglio Vicini infatti non è né facile né gradevole. Il tecnico azzurro si trova nella condizione di costruire qualcosa di valido, ma non riesce, se non in minima parte, a raccogliere i frutti del suo lavoro, in quanto appena uno di questi ragazzi raggiunge una certa maturità viene immediatamente dirottato sulla Nazionale maggiore.

Ogni anno così Vicini deve ricominciare da capo per ritrovare con elementi nuovi affiatamento e validi schemi. Quest'anno poi il suo compito è particolarmente difficile, in quanto oltre all'ingresso del campionato europeo, la Under 21 dovrà guadagnarsi la qualificazione alle Olimpiadi di Mosca. Centro entrambi gli obiettivi sarà difficile certamente e crediamo che se a un certo punto si dovesse fare una scelta, il torneo olimpico, dal quale l'Italia manca ormai da troppi anni, avrebbe la preferenza.

Intanto bisogna cominciare col piede giusto l'avventura in terra elvetica. Poi verrà il Lussemburgo, squadra che non sembra proprio in grado di impensierirci più di tanto. A Lugano Vicini ha esportato un bel gruzzolo di milioni, se si considera che i giocatori a sua disposizione rappresentano il meglio in fatto di quotazioni di mercato di quanto possa offrire oggi il nostro calcio a livello giovanile. Non forse più la bella nazionale dei Rossi e dei Giordano che sapeva dare spettacolo contro chiunque, ma una nuova squadra di «lavoratori», come l'ha definita Vicini, sempre in grado di batterci con grande volontà e grinta, anche se forse con minore fantasia.

Due fuori quota presenti, Canuti e Bagni, a dare un briciolo di esperienza in più a gente che s'è affacciata da poco sulla scena internazionale. Tra i torinesi, Fanna e Verza della Juventus e Greco del Torino. Di questi giocherà solo Fanna, in quanto gli altri due non hanno ancora smaltito i recenti infortuni. Lo juventino si trova nella strana situazione di essere titolare in maglia azzurra e riserva nella Juventus. Quest'anno ha avuto veramente poco spazio nella squadra di Trapattoni, ma questo non sembra preoccupare l'allenatore azzurro Vicini, che già lo scorso anno, con il passaggio di Rossi e Giordano alla Nazionale maggiore, aveva indicato nel friulano il sostituto d'uno dei due.

**candidatura per la squadra del futuro. Non so cosa ne pensino Trapattoni e Boniperti, ma da parte mia non ci sono problemi».**

Una bella dimostrazione di sicurezza per un ragazzo che, tutto sommato, è appena ai primi gradini della scala del calcio. Intanto la Under 21 gli offre la possibilità di cimentarsi in gare d'un certo livello: «Questa squadra — spiega Fanna — ha un avvenire molto interessante. Qualcuno di noi potrà poi spiccare il balzo verso la Nazionale maggiore, ma intanto è importante dare il massimo fin d'ora. Ci sono in ballo campionato europeo e qualificazione olimpica, due traguardi molto prestigiosi».

A Vinicio Verza, invece, toccherà solo un posto in tribuna. Si stringe nelle spalle e spiega: «Per me è già molto importante essere qui. Abbiamo tutti le stesse possibilità e, se non fossi infortunato, potrei anche giocare. Non faccio progetti per il futuro: a me preme soprattutto restare alla Juventus, anche se non bastano cinque o sei partite discrete per meritarsi la fiducia. D'altronde lo sapevo già in partenza che un conto è arrivare a indossare quella maglia e un altro conservarla a lungo».

Fabio Vergnano

f. v.

## Bagni contesta sua madre

**DAL NOSTRO INVIATO**

LUGANO — Starnata sulla hall dell'hotel Excelsior di Lugano, Salvatore Bagni, ala del Perugia ed elemento determinante della nazionale «Under 21», era al centro dell'attenzione generale. La singolare «guerra» scoppiata tra la madre e la fidanzata del giocatore è infatti l'argomento che tiene banco tra gli azzurri a poche ore dal match con la Svizzera.

Da tempo la signora Bagni aveva diffidato la ragazza dal frequentare il figlio ma domenica scorsa, dopo la partita a Roma, Stefania Rastelli, la fidanzata del giocatore, è stata apertamente minacciata dalla donna che, spalleggiata da un folto gruppo di tifosi, l'ha accusata di cercarsi solo della facile pubblicità al fianco del figlio, ma soprattutto di essere colpevole del suo scarso rendimento in campo.

Salvatore ha deciso però che farà di testa sua: «Sposerò Stefania a tutti i costi, anche se questo volesse dire troncare ogni rapporto con mia madre», ha confermato questa mattina. Nello stesso tempo ha precisato che non vede l'ora di scendere in campo per dimostrare a tutti che il suo rendimento non ha subito flessioni.

## Ha giocato nella Juventus, Sampdoria e Milan Benetti compie domenica trecento partite in serie A

Anche per Romeo Benetti è giunto il momento fatidico. Quello delle 300 partite in serie A. Un traguardo che per molti al giorno d'oggi è diventato un punto di partenza verso nuove avventure calcistiche. Perché quando non si dimostra l'età (ed il prode Benetti nonostante qualche sbandamento è ben saldo in sella al suo desiderio) e si possiedono entusiasmo e voglia di giocare (appunto nel caso del nostro bianconero) si può tirare ancora avanti.

I due scudetti, la Coppa Uefa, la nazionale rappresentativa, alcune delle migliori di Benetti-tank come è stato definito nel libro «I grandi del Milan» uscito proprio in questi giorni per commemorare il super rossoneri del passato e quello di oggi, Romeo non poteva mancare in questa prestigiosa galleria anche se a tanto prodigarsi non ha corrisposto altrettanta gloria nel senso che le soddisfazioni le ha ottenute con la maglia della Juventus. Insomma ha giocato per tanti anni nel posto sbagliato, giacché non al momento opportuno in quello giusto, cioè alla corte di Trapattoni e di Boniperti dove gli sprint tricolori erano all'ordine del giorno.

Quando arrivò alla Juventus, anzi quando ritornò alla Juventus, qualcuno sorrise. Romeo, dissero, è tornato dalla sua Giulietta, cioè dalla vecchia signora che l'aveva già avuto vicino nella fanciullezza senza saperne apprezzare le doti. Prima, cioè ai tempi di Herberto Herrera, era stato trasferito da Palermo a Torino, cioè da un capolinea all'altro del calcio. Finì in un centrocampo ricco di acciacchi: correva ancora Del Sol, correva molto meno Haller e poi c'erano gli anziani. Benetti non guardò tanto per il sottile ed una sera in Coppa Italia sparò tre gol nella rete della Sampdoria.

Ma la realtà del campionato era diversa non tanto per Romeo quanto per quella Juventus che tirava avanti senza troppe ambizioni. A fine stagione, Benetti venne ceduto alla Sampdoria in cambio di Bob Vieri e con tanto di conguaglio per l'astutissima società ligure, abbastanza abituata ai colpiacci con la Juventus. Dopo la lunga convivenza con Rivera, dopo essere diventato capitano del Milan, con l'avvento di Gianni nella stanza dei bottoni, era inevitabile la partenza del centrocampista per altri lidi. Era necessaria però l'astuzia di Boniperti e l'ingenuità di Duina per portare allo scambio Benetti-Capello: la Juventus veniva a disporre di un solido atleta nella parte nevralgica del campo, uno disposto sempre a dare tutto per il suo club e per i compagni.

Appunto Benetti, finalmente campione d'Italia, anzi campione bis più una Coppa Uefa e, grazie al periodo rossoneri, due Coppe Italia e la tormentata Coppa delle Coppe vinta a Salonicco, quella che costò al Milan pochi giorni dopo lo scudetto (ricordate la debacle di Verona?). Altri tentativi, oramai superati dal periodo più festoso, quello juventino che ha permesso a Romeo di risposarsi e di sentirsi messo al posto giusto. Con i riconoscimenti dovuti dagli successi e dalle sue prestazioni.



Ciò è contrario di quanto si verificava a Milano. Anche se ovviamente i colori rossoneri restano ancora impressi nel suo cuore. Giorgio Gandolfi

## La sua carriera

E' nato ad Alghero d'Adige (Verona) il 20 ottobre 1945. Ha esordito in serie A il 29 settembre 1968 con la maglia bianconera (Atalanta-Juventus 3-3) ha debuttato con la Nazionale Under 23 il 16 ottobre 1968 (a Genova, Italia-Francia U. 23 0-1). Il debutto con la Nazionale A risale al 25 settembre 1971 (sempre a Genova, Italia-Messico 2-0).

In totale: 299 gare in A (460 complessivamente) con 45 gol (75 in tutto)

Stagione	Club	Serie	Gare	Gol
1963-64	Bolzano	D	32	10
1964-65	Siens	C	31	7
1965-66	Taranto	C	38	7
1966-67	Taranto	C	33	4
1967-68	Palermo	B	33	2
1968-69	Juventus	A	24	1
1969-70	Sampdoria	A	27	2
1970-71	Milan	A	28	6
1971-72	Milan	A	29	4
1972-73	Milan	A	29	7
1973-74	Milan	A	26	5
1974-75	Milan	A	26	5
1975-76	Milan	A	29	5
1976-77	Juventus	A	30	4
1977-78	Juventus	A	27	5
1978-79	Juventus	A	21	1

## Fanna: non sono oggetto misterioso

A Pietro sembra cosa naturale essere un punto fermo di questa squadra: «Sono quasi un veterano — scherza — e anche quest'anno conciente delle mie possibilità, anche se nella Juventus ho avuto fin qui poca fortuna. Non credo comunque di dover dimostrare quello che valgo, e non lo dico per immoedestia, ma perché sono orgoglioso di essere in questa squadra, a dispetto di quanti mi ritengono ancora una sorta di oggetto misterioso».

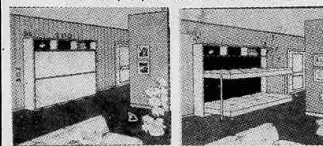
Fanna dimostra di avere idee estremamente chiare sul suo futuro, sia quello bianconero che quello azzurro. «So dove vado — afferma sicuro — e se in questa Nazionale ho già trovato un posto fisso, spero di trovarne uno anche nella Juventus. Sono un giocatore «da Juve» come si dice, e pongo la mia

## LETTO A CASTELLO «DUPLIO»

Avete problemi di spazio per arredare la vostra casa in città, al mare, e ai monti?

Ci hanno pensato i F.LLI BERGALLO

In metri 2 x 2,02 x 0,24 avrete due comodi letti sempre pronti. Modello brevettato



F/lli BERGALLO «CASA DEL SOFÀ» E DEL SALOTTO»  
Corso Giulio Cesare 179 - Tel. 202.252 - Torino

UNICA SEDE

## AUTOMOBILISTI

LA PIÙ CONVENIENTE in esclusiva del:  
**Lloyd Adriatico ASSICURAZIONI**

POTENZA IN CV. IMPORTO

da oltre	sino a	L.
10	10	L. 71.000
12	12	L. 105.800
14	14	L. 112.200
18	18	L. 148.400
oltre 18		L. 188.900

COMPRESI I TRASPORTATI FRANCHIGIA MASSIMALE L. 100 MILIONI

Compagnia convenzionata CID

**BORGARELLO**  
VIA CERNAIA 16 T. 518514